

Primi risultati della missione guidata dalla Camera di commercio di Pordenone

Il mobile friulano stringe alleanze in Brasile con il Rio Grande do Sul

Pordenone

1.723 imprese, oltre 24mila persone impiegate nel settore del mobile, un fatturato passato dagli 870 milioni di euro del 2003 agli attuali 1,3 miliardi. Sono i numeri che caratterizzano il Rio Grande do Sul lo stato brasiliano a confine con l'Uruguay, grande quanto l'Italia abitata da 15 milioni di persone. Su questa zona hanno messo gli occhi le aziende friulane quali Snaidero, Presotto, Omnitech, Barriviera cappe, e Cf Legno che stanno partecipando in questi giorni alla missione organizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone quale capofila delle quattro Camere regionali nell'ambito del progetto "Promozione della filiera Casa nel mondo". Ad illustrare i dati al presidente Giovanni Pavan è stata Maristela Cusin Longhi, originaria di Caneva, presidente di Movergs, l'associazione delle industrie del mobile del Rio Grande do Sul con sede a Bento Goncalves. Nella Sierra

Gaucha, raggruppamento di municipi di questo stato, vengono prodotti 70,2 milioni di pezzi l'anno, la cui vendita incide sul fatturato dello stato per il 17,61%. Le esportazioni sono state nel 2008 pari a 289 milioni di dollari, ossia il 29,25% delle esportazioni del Rio Grande do Sul. L'80,4% delle attività sono considerate microimprese, con un numero massimo di dipendenti che non supera le 20 unità.

Anche qui, come a Pordenone, si svolge un'importante fiera delle macchine utensili, Fimma Brasil, esposizione internazionale delle macchine utensili delle materie prime e degli accessori per l'industria mobiliera, che nella scorsa edizione ha

fatto registrare un volume di scambi pari a 280 milioni di dollari. Tra le affinità figura anche il fatto che nel 2001 ha preso il via il corso superiore di design sul prodotto, avendo come obiettivo lo studio, la concezione e lo sviluppo di mobili e complementi per la casa che tengano conto dell'aspetto ergonomico, ecologico, estetico e funzionale.

Proprio su queste somiglianze si è soffermato Pavan: «Due territori così simili - ha detto - devono necessariamente dialogare tra di loro poiché nella produzione parlano la stessa lingua. Il nostro compito è quello di avviare i contatti, mentre poi spetta alle aziende sfruttare le opportunità che si vengono a creare una volta aperto il canale. La nostra volontà è quella di dare continuità al rapporto che si è venuto a creare tra Fvg e Rio Grande do Sul, soprattutto nel settore della formazione professionale. Per avere manodopera sempre più qualificata, ciò che serve è uno scambio di conoscenze e di sapere».

Pavan: «Due territori così simili non possono non collaborare»

